

ABBONAMENTI

Per tutti i paesi, per la Repubblica, Udine a domicilio e nel Regno. Anno L. 18 Semestre L. 9 Trimestre L. 5 Per gli Stati dell'Unione postale Anno L. 20 Semestre L. 10 Trimestre in proporzione. Pagamenti anticipati. Un numero separato Centesimi 5. Direzione ed Amministrazione Via Prefettura N. 6.

IL TRIULI

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA TRIULINA

INSERZIONI

In terza pagina: Comunisti, Neotologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti. Cont. 16 per linea. In quarta pagina: Per più inserzioni prestat da coltivatori. Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai. Un numero separato Centesimi 10. Conto corrente con la Posta.

PER LA PICCOLA AGRICOLTURA

Per i diversi provvedimenti che il Governo pare stia preparando per venire in aiuto delle classi lavoratrici, avvi un progetto col quale si renderebbe obbligatoria la quotizzazione delle terre comunali e contadine.

Questo provvedimento è importantissimo, e quando sia attuato, i risultati saranno indubbiamente benefici, rendendo meno gravosa e forse anche agevole la condizione di tutti i lavoratori, e rendendo non più umiliante il lavoro del contadino, il quale non lavorerebbe più per altri ma per l'utile proprio.

Ma altri aiuti debbono venire in soccorso del coltivatore del campo, i quali, allungando, non potrebbero ricavare dal tal provvedimento tutti quei benefici che hanno diritto a riprometterci.

Perché fino a quando il contadino, divenuto piccolo proprietario, avrà la possibilità di coltivare il proprio campicello colla propria risorsa, che per la quasi totalità debbono sopportare limitatissime e debbono ricoverare al ricorrere al credito dei vampiri, questi assorbiranno tutto il prodotto del suo lavoro, ne assicureranno tutte le sorgenti di vitalità e di benessere, e il mate che colla quotizzazione delle terre si voleva scongiurare e riparare, rimarrà nella sua integrità, per trarsene origine da altre cause.

Bisogna dunque fare in modo che il proprietario, il quale per mandar inanzi la sua piccola azienda ha l'impoverito bisogno di ricorrere al credito, a questo possa attingere senza il pericolo di cadere fra le reti dell'usura, dalle quali gli sarebbe difficile liberarsi.

Che potrebbe evitarsi mediante la fusione delle Casse popolari agrarie destinate ad imprimere attività ad a cooperare allo sviluppo delle piccole proprietà.

Essa dovrebbero restringere i loro soccorsi ed ordinarli in modo che riescano assolutamente di aiuto ai piccoli proprietari.

Così coloro che avranno il loro palmo di terra, potranno farlo diventare fonte di vita e di benessere, e non di miseria o di guai, come potrebbe avvenire se dovessero capitare tra le mani delle insaziabili arpie.

All'on. Boselli, che tanto s'interessa dei lavoratori, delle campagne, e li provvedere a questo bisogno, il cui soddisfacimento importa la soluzione di un vitale problema economico e sociale.

I lavori della Camera

Crispi chiederà i pieni poteri

La nomina del presidente

Telegrafano da Roma, 15: All'apertura della Camera Sonnino chiederà che si fissi il giorno per l'espunzione finanziaria.

I capitalisti dell'asposizione vennero concastrati fra Crispi e Sonnino in frequenti conferenze.

Possò assicurarsi che nei primi giorni dell'apertura della Camera, Crispi presenterà il progetto per ottenere i pieni poteri.

Appena la Camera lo approverà, vi saranno lunghissime vacanze parlamentari per dare tempo all'esecuzione della legge dei pieni poteri.

Non è più possibile che nell'intervallo venga rivoltato qualche manifesto al paese.

L'Agenzia Italiana afferma che in lettera di Zanardelli alla presidenza della Camera è concepita in termini tali da dimostrare irrevocabile la risoluzione presa.

E perciò inevitabile la nomina del presidente.

Si fanno i nomi di Biancheri, Bonacci e Villa, quali candidati alla presidenza.

Divisione di terreni demaniali

Il Re ha approvato la suddivisione di alcuni terreni demaniali nel Comune di Roccanova, in Provincia di Potenza, dell'estensione di 74 ettari, fra 54 capi di famiglia povera.

IN SICILIA

La resistenza dei latifondisti

Domenica scorsa nella sala Ragona a Palermo convennero numerosi proprietari siciliani. Versano fra loro dei deputati e dei senatori, tanto che il Corriere dell'Isola dichiara che ora la convenuto tutto quanto ha vi di più eletto, di più cospicuo, di più intelligente in Sicilia, in quella adunanza furono prese varie deliberazioni, sulle quali il Mezzogiorno di Roma, giornale che contende bene le condizioni della Sicilia, dà un giudizio molto severo. Dopo aver esposto i desideri dei contadini, il giornale scrive:

« Perfettamente l'opposto reclamano i proprietari, i quali non si peritano di propugnare l'insediamento del catechismo nelle scuole, la riduzione delle scuole stesse, e l'abolizione dell'istruzione obbligatoria, val quanto dire la perpetuazione della servitù morale, della superstizione e dell'ignoranza; la ristituzione della pubblica sicurezza, istituendo un corpo speciale di agenti, provvedimento diretto, come è chiaro, alla maggior difesa degli avari e delle persone dei signori, non poco turbati da una certa paura del dissimulato.

Vogliono inoltre che non sia vincolata in alcun modo la volontà delle parti nei contratti agrari, ciò che equivale a riesumare le riforme di quei contratti, rivendicando reclamato dalla giustizia e dalla pubblica opinione; come se fosse possibile libertà di contrattazione e parità di condizioni fra il ricco signore ed il misero contadino, affamato e condannato a morire d'inedia, ove non volesse subire la prepotenza, legale del padrone. Come se potesse esservi equità di rapporti contrattuali imperando una legislazione fatta da una sola classe sociale a suo esclusivo beneficio.

I signori di Palermo intendono altresì eccitare i contadini, con adescamenti di vario genere, a disseminarsi nelle campagne, temendo la conseguenza dell'agglomeramento e della propaganda nelle città o nei centri agricoli.

Infine, oltre alla riduzione delle spese per l'istruzione della massa, richiedono che quel poco insegnamento da loro consentito, non sia una propaganda di principi dissolutivi, provocatori di odio fra le classi. È facile intendere che quei signori eccellentissimi gradirebbero che nelle scuole comunali si insegnasse la ragionevolezza e la necessità di lasciar godere ai signori milionari tutto il superfluo e tutti i vantaggi della vita, lasciando morire i lavoratori di fame, di stento e di lavoro.

Ripetiamo però che ai signori siciliani va riconosciuto il pregio della franchezza e della sincerità. Essi non hanno calato l'egoismo loro sotto nessuna ipocrisia di frasi. Rinangono al loro posto di combattimento. Ecco tutto.

Ora che il mondo è tranquillo, i Fasci disciolti, i principali propagandisti arrestati, le baionette a migliaia, i signori, rifatti dallo spavento, ripigliano vigore, e levano arditamente la voce. La lotta però è ingaggiata. Sarà epica e lunga, e tutta l'Europa guarda attenta a questo imprevisto scoppio in Italia del problema nuovo.

AMILCARE CIPRIANI È IN ITALIA

Telegrafano da Roma alla Provincia di Como: « Ad onta di tutte le notizie contrarie, posso assicurarvi risultare categoricamente all'autorità che Amilcare Cipriani si trova in Italia. »

FAME ED ANARCHIA IN ANDALUSIA

Telegrafano all'Imparcial da Arcos de la Frontera: « La popolazione intera è uscita a ricevere il governatore, che distribuisce molto pane fra la gente più bisognosa.

Alcuni dicono: « Vogliamo lavoro, non elemosine! — Molte donne che portano dei bambini in braccio esclamano: — Abbiamo fame! »

Or fa un mese si assantarono vari conosciuti anarchici che lavoravano a sollevare l'agitazione fra il popolo.

Il governatore è stato applaudito al suo passaggio. Una Commissione di operai recatisi a visitarlo gli disse: « Signore, vogliamo lavoro per poter mangiare, e la fame è trista consigliera! »

La caccia ai vampiri del credito nazionale

Già da tempo l'autorità giudiziaria di Genova teneva d'occhio i banchieri Bingen, Rossellini e Valensia, noti fra i più audaci ribassisti di quella città, fra i più ingordi speculatori di Borsa, che con ogni arte s'adopravano a deprimere i valori italiani, guadagnandovi sopra cospicue somme.

Lunedì scorso, per disposizione della Camera di Consiglio di quel Tribunale, veniva contemporaneamente ordinata ed eseguita una perquisizione presso gli uffici di detti banchieri.

Presso l'ufficio del signor Bingen, si recava il giudice capo d'istruzione cav. Paolucci accompagnato dal suo cancelliere, dal delegato di P. S. Stroili, e da alcuni agenti di pubblica sicurezza in borghese.

La perquisizione durò circa tre ore; alle cinque il giudice cav. Paolucci e il cancelliere ritornavano ai loro uffici con una considerevole quantità di carte, sequestrate al signor Bingen. Alcune guardie rimasero dentro al banco Bingen, presso il quale, a quanto si dice, debbono continuare ancora le indagini.

Nella stessa ora, altre perquisizioni venivano fatte presso i signori Rossellini e Valensia. Dal signor Rossellini si recava il giudice Ciravegna scortato dal delegato Pompeo Conti e da guardie in borghese. Anche presso di questi la perquisizione durò a lungo: nulla però fu sequestrato.

Da ultimo, presso il Valensia si recava il giudice istruttore Berruti, parimenti accompagnato, come gli altri magistrati, da delegati e guardie. Qui però la perquisizione non riuscì infruttuosa, perchè molte carte vennero poste sotto sigillo e regolarmente sequestrate.

Questa la cronaca pura e semplice del fatto, che naturalmente a Genova produsse grande impressione.

Dicesi che dall'autorità giudiziaria siano stati spiccati diversi mandati di cattura.

Si comincia dunque sul serio la caccia ai vampiri del credito nazionale.

Era tempo.

So tanto col dare una buona lezione ad alcuni di questi disonesti, che per sì lungo periodo si sono ingrassati alle costole degli italiani, ci libereremo dalla banda nera, che ha fatto e fa tanto male al nostro paese, compiottata all'interno e all'esterno con tutti i peggiori nostri nemici.

I gravi danni di un oragano

Telegrafano da Berlino, 14: « Da tutte le parti dell'impero continuano a giungere notizie gravissime circa i danni prodotti dall'recente oragano.

Una piccola stazione sulla ferrovia metropolitana di Berlino venne completamente distrutta.

A Stettino il vento stradicò una torre in costruzione; ad Altona cadde un campanile.

Scuola popolare per l'educazione fisica

È stato redatto da una Commissione speciale un progetto di legge per l'istituzione di una Scuola popolare per l'educazione fisica.

Il progetto ebbe l'approvazione dei due Ministri, della guerra e della pubblica istruzione.

Scopo di questa scuola è quello di educare e preparare alla milizia, per mezzo della ginnastica, delle marce e delle esercitazioni militari, la nostra gioventù.

La Scuola popolare, oltre la preparazione al servizio militare, si propone di compiere l'istruzione elementare obbligatoria.

Il corso sarà di tre anni e vi saranno ammessi i giovani tra i quattordici e i sedici anni d'età.

Dopo il corso della Scuola popolare i giovani dovranno inserirsi in una società di tiro, a segno ed adempiere gli obblighi stabiliti dalla rispettiva legge, in seguito di che avranno diritto a quei vantaggi di fronte agli obblighi del servizio militare e a quelle facilitazioni per l'avanzamento nei gradi di truppa, delle quali ha già fatto cenno nella stampa.

Il nuovo disegno di legge ha uno scopo altamente civile e patriottico, e

perciò riscuoterà indubbiamente il plauso di quanti hanno a cuore le sorti del nostro paese.

Una grave scoperta nella casa di pena di Bergamo

Nella casa di pena di Bergamo venne scoperta una fabbrica di monete false.

Ecco alcuni particolari. Nel dicembre scorso a Milano veniva arrestato uno spacciatore di monete false. Dalle indagini di esperti funzionari risultò che tali monete provenivano da Bergamo, e specialmente, da quella casa di pena.

Inutile dire che si mantenne il più scrupoloso segreto e che si ultimarono le pratiche colla massima sollecitudine.

Nel penitenziario fu scoperto un detenuto in atto di fabbricare le monete. Egli venne rinchiuso frattanto in una cella, tanto per procedere all'istruttoria.

Diversi guardiani fornivano ai detenuti le materie necessarie per la fabbricazione delle monete, incaricandosi di consegnarle ad altri, che si godevano la libertà per la spendita.

L'autorità diede già ordine che tali guardiani, ora in servizio in altre città, siano tradotti a Bergamo.

Criticasi acerbamente la mancata sorveglianza alla casa di pena, che permise ai detenuti di continuare nelle loro brillanti operazioni.

CALEIDOSCOPIO

Un epigramma. Odo, dopo il romanzo pubblicato, Va dicendo alla gente, « Non ve' scriver più niente, Chè di gloria e di onori Omai ce n'è d'avanzo: Mi voglio addormentare sugli allori. Che faccia pure tanto i suoi lettori Si sono addormentati sul romanzo.

Cronaca friulana. Febbraio (1893). Il vescovo Ludovico Della Torre si legge col Comune di Udine di certo ambasciatore friulano che chiedeva al pontefice un patriarcato francese.

Un pensiero al giorno. Nemmeno per i più onesti la politica è opera da vacui.

Cognizioni utili. Il mezzo più semplice e più efficace per ottenere la disinfezione della bocca e la pulizia dei denti, è il seguente: Si puliscano i denti con una spatola abbondantemente intrisa di clorato di potassa polverizzato; dopo di che si lavi la bocca con acqua tiepida.

La sfoga. Sforacata. Dal primo primiero Siam tutti gli italiani; Coll'altro consoli La bella in amor. (Attento!) l'intero T'espere per or.

Spiegazione del loggetto precedente. AGI — MANI — AMEN — ENIGMA

Per finire. Fra giornalisti. Voi non siete un giornalista: voi siete un fabbricatore di carte da involgere salami. Eppure non comete che voi siate stato mai involto nel mio giornale.

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di qua e di là del Judri)

Da Cividale abbiamo ricevuto questa mattina la solita corrispondenza settimanale, che pubblicheremo domani.

Ordinanza di polizia veterinaria

Il Ministero dell'Interno: Riconosciuta la necessità di adottare misure speciali precauzionali contro la diffusione dell'affa epizootica negli animali bovini, ovini e suini;

Vista la legge 22 dicembre 1888, n. 5849 (serie 3.), sulla tutela della igiene e della sanità pubblica;

Ordina:

1. I veterinari comunali, cooperatori o liberi esercenti sono tenuti a fare pronta denuncia all'Autorità sanitaria comunale, di ogni caso di affa epizootica da loro osservata in un comune del Regno.

2. La stessa denuncia sono tenuti a fare gli allevatori, proprietari o negozianti di bestiame; ogni volta si manifesta negli animali di loro proprietà, o ad essi affidati, segni apparenti di malattia alla bocca od ai piedi che la-

scino sospettare siano affetti dell'affa epizootica.

3. I Sindaci, appena venuti a conoscenza di tali casi, o per denunzie o per indagini che essi stessi faranno eseguire, valendosi del personale a loro disposizione, debbono immediatamente avvertire la locale prefettura e curare, intanto, sieno messi in assoluto isolamento in locale speciale gli animali infetti, e sieno tenuti in osservazione per giorni 10 almeno quelli altri animali che furono coi primi a contatto, isolando man mano quelli fra essi che venissero successivamente riconosciuti affetti dalla malattia.

Dabbono in tali contingenze altresì provvedere a che sia fatta accurata e completa disinfezione delle stalle, in cui furono gli animali infetti, mediante lavatura con latte di calce al 2 per cento dei pavimenti, delle pareti e delle mangiatoie, o di qualunque altro oggetto che possa essere stato a contatto cogli animali stessi.

4. È vietato condurre per qualsiasi ragione sulle pubbliche vie animali ammalati di affa epizootica, e quelli fra i medesimi del quali sia permesso l'abbattimento o per uso alimentare o industriale, devono essere trasferiti, o in vita o dopo uccisi, al luogo di destinazione, su carri, dei quali verrà poscia eseguita la disinfezione col latte di calce sopra citato.

5. È fatto divieto alle Società ferroviarie di accettare nei loro vagoni di trasporto animali che presentino indizi di malattia della bocca o dei piedi, in modo da far sospettare trattarsi di affa epizootica.

6. I Direttori delle Società ferroviarie debbono curare che la disinfezione dei carri a bestiame, nei precisi vagoni indicati dalla Ordinanza del 28 maggio 1891, si faccia agli vagoni hanno servito per trasporto di animali, anche se prestatosi essi.

7. Le stalle di sosta degli animali condotti ai mercati, agli amazzatoi, alle stazioni di caricamento sulle ferrovie, e quelle altre stalle pubbliche nelle quali si tengono temporaneamente gli animali, debbono essere sotto la continua speciale vigilanza dell'Autorità sanitaria locale, perchè:

a) non vi sia difetto di spazio o di ricambio d'aria, avvertendo che si dovrà dare un minimo di 60 m. c. di cubatura per capo dei grossi animali, e di 20 per i minuti;

b) siano frequentemente imbiancate colla calce e tenute colla massima pulizia;

c) vi si faccia compiere immediatamente la disinfezione, a termini dell'articolo 3 della presente Ordinanza, ogni volta si manifesti un caso di malattia, restando nel frattempo chiuso il locale al servizio pubblico per un numero di giorni a determinarsi dall'Autorità sanitaria locale.

8. Per il trasferimento da un comune ad un altro di animali bovini, ovini e suini o per pascolo o per qualsiasi altra ragione, eccetto che per i lavori ordinari, per cui gli animali siano all'atto bardati od attaccati a veicoli, dovranno i conduttori munirsi di un certificato dichiarante che nella località in cui gli animali stessi sono rimasti da oltre 10 giorni almeno, non vi furono malattie infettive epizootiche.

9. Tale certificato, che non deve aver una data più antica di giorni 10, e portare il timbro del comune non che la firma del sindaco o di chi per esso, dovrà essere redatto secondo l'unito modulo e contenere:

a) indicazione della località di partenza degli animali e della loro destinazione, fissando la via che dovranno percorrere, la quale dovrà essere la più breve.

b) descrizione dei medesimi animali; c) nome e cognome di chi gli accompagna;

d) attestazione che nella località non vi furono malattie epizootiche da oltre 10 giorni e che gli animali che ne partono non hanno segni visibili che lascino sospettare siano affetti da affa epizootica.

10. Per nessuna ragione simili maduli bollati e firmati potranno essere rilasciati in bianco a chi se ne possa valere.

11. I conduttori di animali dovranno, ad ogni richiesta delle Autorità dei comuni per cui transitano o a cui arrivano, presentare detto certificato di origine, ed a quelli non muniti di esso o che non lo abbiano regolare, potrà

essere imbita la continuazione del viaggio e l'entrata in un comune per tutto il tempo necessario a provvedersi il certificato; ed in ogni caso saranno denunciati all'Autorità giudiziaria come passibili delle multe e pene comminate a chi non ottempera alle disposizioni della presente Ordinanza.

Qualora per necessità di viaggio veda a scader la validità del certificato di origine, i conduttori del bestiame dovranno procurarsi una dichiarazione, in calce allo stesso certificato, dell'Autorità comunale del luogo dove si trovano, attestate le riconosciute buone condizioni di sanità del bestiame stesso e la sua eventuale permanenza nel comune stesso in una località immune dalla malattia; con ciò lo stesso certificato avrà valore per altri dieci giorni.

12. Ogni volta l'Autorità sanitaria di un comune avrà constatato uno o più casi di affa epizootica in bestiame proveniente da altro comune, dovrà avvertire pure immediatamente l'Autorità comunale del luogo, da dove l'animale o gli animali sono partiti o per cui sono passati, con permanenza in stalle di sosta, per le indagini ed i provvedimenti opportuni.

13. A termini dell'articolo 50 della legge sulla tutela dell'igiene e della sanità pubblica, chiunque contravviene alle disposizioni della presente Ordinanza è punito con pena pecuniaria estensibile a lire 500 e col carcere da uno a sei mesi.

Le Autorità sanitarie delle provincie e dei comuni e gli agenti della forza pubblica sono incaricati della esecuzione della presente Ordinanza, che andrà in vigore 10 giorni dopo la sua pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del Regno.

Roma, 1 febbraio 1894.

Per il Ministro R. Galli

**Una rettifica.** Da Montebelluna-Collina si perviene la seguente rettifica, che pubblichiamo ben volentieri, avvertendo però l'egregia persona che ha la manda, che la medesima versione da noi data sulle cause del tristissimo caso, compare contemporaneamente negli altri giornali cittadini, che, come noi, ebbero in quei precisi termini dal locale Ufficio di Questura.

Montebelluna-Collina, 13 febbraio.

Nel 37. mo numero di questo giornale sta scritto che la causa del suicidio del conte Galvano Cigolotti, si ritiene essere la proibizione avuta da suoi genitori di sposare una giovane di bassa condizione. Ciò è assolutamente erroneo: alcuni brani di sue corrispondenze private, lasciano invece intravedere come l'ultimo suo fosse di continuo turbato da un amore intenso non corrisposto.

La notizia del Friuli ha bisogno pertanto d'essere rettificata, non potendosi in alcun modo far cadere la responsabilità morale del triste fatto sui genitori dell'estinto, i quali in alcuna guisa mai ostacolarono la volontà del figlio.

Canova di Sacle, 15 febbraio.

**Incendi colpiti? — Un grosso furto.**

Il paese di Vallegger, frazione capoluogo di questo Comune, fu funestato in breve lasso di tempo da un incendio e da diversi tentativi di incendio.

Dovetti notare che tutti i minacciati incendi succedettero nella stessa località, presso a poco alla stessa ora, e presero tutti quei medesimi caratteri, per cui, non a torto, l'autorità locale o quella di pubblica sicurezza sospettarono autore o autori sempre i medesimi individui.

Nel secondo tentativo successo domenica p. p. il sospetto prese maggior consistenza, per precedenti circostanze successe, e si procedette quindi dai reali carabinieri all'arresto dell'inquilino delle case e stalle contigue, a cui si era tentato di appiccare il fuoco, certo Giovanni Poletto fu Paolo. Questi è ora in donna petri, e si spera che la giustizia potrà riuscire a rilevare se o meno su lui cade la vera e totale responsabilità o se per caso di altri si debba sospettare.

Non occorre dire che questo stesso individuo di un incendiario, per ora non identificato, hanno messo il paese in una vera apprensione, tale da far tramutare la notte in giorno, obbligandoli ad una continuata e necessaria sorveglianza a tutela delle loro vite e sostanze.

In questi giorni ignoti penetrarono con vera audacia dalle 10 alle 11 di sera, nella casa di certo Giacomo Franco (che trovavasi colla moglie nella stalla attigua) e rubarono per la bella somma di lire 600, involandole 11 forme di cacio stagionato, tutta la carne maciata di un maiale, 13 leuozza, oggetti d'oro, dell'ova, delle mele, un vaso di vino, ed altre cose.

Potete immaginarvi la meraviglia dei

poveri coniugi, quando, andando per coricarli, trovarono violato e nudo perfino di materasso e lenzuola il letto matrimoniale.

Esichè si sia sulle tracce dei presunti colpevoli, dalla fine ad ora vi è di bisogno per poter porre loro le mani addosso, e metterli all'ombra, dove possono fare le dovute riflessioni sulla contravvenzione al settimo comandamento.

**Il vajuolo a Roveredo in piano.**

Portonovo, 15 febbraio.

Da tre giorni trovasi fra noi l'epidemia medica provinciale cav. Fratini, vanto espressamente per dirigere i necessari provvedimenti reclamati dalla improvvisa quanto inaspettata comparsa del vajuolo a Roveredo in piano. Da una inchiesta istituita, risultò che verso la fine del passato dicembre, una donna di quel paese, per aver forse avuto rapporti con biancherie infette provenienti da Trieste, ove emigrano di solito molti roveretani, fu colpita da un leggerissimo vajoloide, tanto leggero che allette a letto solo due giorni, non chiamò neppure il medico, e le poche pustole avute sulla faccia, furono dai famigliari ritenute per vaiola mala, e quindi cosa di nessuna importanza. L'infezione fu così trasmessa da quella donna ad una vecchia di 78 anni, che ebbe un vajuolo gravissimo e ne morì. Nessuno peraltro s'accorse che questa vecchia era affetta da vajuolo, e lo stesso parroco, che ebbe ad assisterla, vendendola sigurata in viso, credeva si trattasse di respola facciale. Per questa malattia non si credette opportuno disturbare il medico, e come succede spesso in quei Comuni ove il medico non risiede, fu anche sepolta senza che egli ne abbia veduto neppure il cadavere.

Una diecina di giorni circa dopo la morte della vecchia, tutti i parenti che furono a trovarla, più il parroco che la credeva malata di respola facciale, vennero colpiti dal vajuolo, di cui s'accorse il medico locale, dottor Vietti, facendo le sue visite. Avvertita immediatamente la Prefettura dal Sindaco, dal dott. Vietti e da altre persone, martedì col diretto del mezzogiorno, il medico provinciale si recò sul luogo, ed essendo il dottor Vietti momentaneamente indisposto, praticò in persona la rivaccinazione di tutti i famigliari dei colpiti, fece poi pubblicare dal Sindaco una severa ordinanza riguardante la immediata denuncia al medico o al Municipio dei nuovi casi e l'isolamento rigoroso dei malati, e dispense per la rivaccinazione generale di tutta la popolazione, da eseguirsi il dì dopo. Fu in seguito a Porcia per trovare il dott. Vietti, il quale benchè affetto da laringite catarrale, e ad onta delle esortazioni del medico provinciale, volle il dì seguente riprendere il suo servizio. Ieri si fecero in breve tempo a Roveredo 500 vaccinazioni e si dovette sospendere perchè sul più bello mancò il suo vaccino, di cui si attende oggi dalla Prefettura una nuova provvista. Per la vaccinazione di Roveredo, fu assunto anche il nostro ufficiale sanitario dottor D'Andrea, e lo stesso medico provinciale prestò la sua opera, al pari degli altri, desideroso di veder compiuto presto un provvedimento di tanta importanza.

Il medico provinciale restò edificatissimo sia del contagio del medico, sia di quello dell'autorità comunale. Ebbe poi parole di vera ammirazione per gli abitanti tutti di Roveredo, i quali con una spontaneità veramente esemplare andavano a gara per presentarsi, grandi e piccoli, uomini e donne, alla vaccinazione, che sarà compiuta questa sera o al più tardi domani.

Nell'ora in cui scrivo i malati di vajuolo sono 14, di cui una donna moriva questa mattina. Il dott. Vietti aveva tutto disposto per le disposizioni nelle case dei malati.

Il medico provinciale ripartirà questa sera per Udine. Egli altre duecila che, in seguito agli energici e pronti provvedimenti presi, il male non si diffonderà più tanto, né in Roveredo, né in altri Comuni.

**Violenze, minacce, e corruzione.** A Trasaghis certo Angelo Stefanutti dopo aver rubato legna a danno della Amministrazione comunale, incontrato due guardie forestali che lo richiesero dove l'avesse presa, lo oltraggiò con violenze e minacce, e tentò corromperle offrendo loro 3 lire perchè non lo denunciassero. Lo Stefanutti si rese latitante.

**Osipe ingrato.** Uno sconosciuto, dopo aver ricevuto gratuitamente alloggio nella stalla di Enrico Basso a Premariacco, allontanavasi nella notte, asportando un sacco vuoto e due capretti di cuolo, del valore complessivo di lire 20.

**Spirito di malvagità.** Di notte ignoti nel fondo aperto di Giovanni Manin a Rivolto per puro spirito di mal-

vagità o per vendetta tagliarono piante di geiso che lasciarono al suolo producendo un danno di lire 60 circa.

**Sull'e tabacchi.** L'intendenza di Finanza ha pubblicato l'arviso d'asta per l'appalto dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Maniago, ed a tale effetto, nel 23 corrente alle ore 10 ant. nel locale dell'Intendenza sarà tenuto il primo esperimento d'asta ad offerta segreta.

La quantità delle vendite attuali presso lo spaccio viene presuntivamente calcolata:

pel sale comune, macinato, raffinato, in quintali 914.00 pel valore di lire 30,680.00;

pel sale pastorizzato in quintali 104.00 pel valore di lire 1,248.00;

pel tabacchi in quintali 120.00 pel valore di lire 83,176.00.

A corrispettivo della gestione dello spaccio e di tutte le spese ad esso inerenti, vengono accordate provvigioni, calcolate in lire 9,489 per ogni cento lire sul prezzo d'acquisto dei sali da parte dello spacciatore, e in lire 1,973 per ogni cento lire sul prezzo d'acquisto dei tabacchi, pure da parte dello spacciatore, offrirebbero un annuo reddito lordo approssimativo di lire 4899.00.

Le spese per la gestione dello spaccio vengono calcolate approssimativamente in lire 3609.00, e perciò il reddito dello spaccio, depurato dalle spese, ascenderebbe a lire 1290 che rappresenterebbero il beneficio dello spacciatore.

I dati susposti di reddito e di spesa sono meramente presuntivi, e quindi non potrà l'appaltatore pretendere o impensare o indennizzarsi quando i risultati della gestione dello spaccio non si trovassero in corrispondenza coi dati medesimi.

**Tentato suicidio.**

Cormons, 14 febbraio.

Nel pomeriggio di sabato, certo Giovanni Moretti d'anni 64, falegname, in un momento di alienazione mentale tentava di suicidarsi nella propria abitazione, recidendosi le vene del polso e della braccia.

Chiamato il medico dott. Fabbrovich, trovò il suicida privo di sensi, immerso in una pozza di sangue ed in pericolo di vita.

Domenica ricuperò i sensi, ed ora sperasi di salvarlo.

**Come lavorano gli sloveni**

Lucinico, 14 febbraio.

Una bambina di 10 a 11 anni, appartenente ad una famiglia che dimora a S. Andrea, veniva mandata a certi suoi parenti di Lucinico con lo scopo di farle apprendere il friulano.

Saputo ciò dagli sloveni di Lucinico, pretendevano che quella bambina frequentasse la scuola slovena; ma si ebbero un deciso rifiuto.

Il fatto però va notato, perchè mentre da noi si considera con la massima indifferenza ragazzo più ragazzo meno che frequentasse le scuole italiane, gli sloveni si tengono prezioso ogni scolaro, e, per averne di più, prendono anche quelli che loro non ispettano.

**Per vendetta.** A Fagagna fu arrestato Costantino Savio che per vendetta tagliò nel campo di Anselmo Barolli il viti col danno di lire 15.

**Antichi rancori.** A Paluzza per antichi rancori derivanti dalla perdita di una lite, Amadeo Englaro gettò a terra Giacomo Yanino, e percontandolo con sassi gli produsse varie contusioni guaribili in meno di 20 giorni.

**Incendiuolo.** A Raccolana si manifestò il fuoco nel bosco denominato Reclams di proprietà Domenico Lunassi ed Antonio Lunghino, fuoco che si spense da se, con un danno di circa lire 60.

Non volete esser rauco? Succubate e void.

**UDINE (La Città e il Comune)**

**L'epurazione delle liste elettorali.** Scrive la Tribuna che è fermo intendimento del Governo che le liste elettorali amministrative e politiche, non solo non sieno più artificialmente gonfiate con iscrizioni illegali, ma sieno anche purgato delle intrusioni praticate nel passato.

Una circolare in questo senso è stata ora per essere inviata ai prefetti, raccomandando loro di richiamare le Giunte ed i Consigli comunali al rispetto della legge, e, nel caso che occorresse, di mandare appositi commissari nei vari Comuni, onde procedere ad inchieste e preparare gli elementi perchè le Commissioni provinciali e — occorrendo — le Corti d'Appello, possano procedere alla revisione delle liste.

**Società di Tiro a Segno di Udine.** Il Campo di Tiro sarà a disposizione dei soci per esercitazioni domeniche 18 corr. dalle ore 13 alle 17. La Presidenza.

**Le passeggiate ginnastiche.** Una circolare dell'on. Baccelli ordina che le passeggiate ginnastiche degli scolari si eseguiscano periodicamente con l'osservanza delle norme igieniche.

**Fiera di San Valentino.** Mercato assai fiorente ieri, comè di consueto è sempre il terzo giorno i pochi affari in buoi, vacche e vitelli sopra l'anno, seguirono fra provinciali, i negozianti toscani fecero attive domande per l'acquisto di vitelli sotto l'anno, o ne comperarono circa 25. Prezzi fermi.

Si contarono 26 buoi, 73 vacche, 20 vitelli, sopra l'anno e 48 sotto l'anno.

Andarono venduti 3 paia di buoi, 15 vacche, 4 vitelli sopra l'anno e 25 sotto l'anno.

Si notarono i seguenti prezzi: Buoi al paio lire 520, 715, 810; Vacche a lire 130, 150, 175, 190, 205, 240; Vitelli sopra l'anno a lire 148, 152, 185, 190;

Vitelli sotto l'anno a lire 62, 67, 70, 85, 87, 90, 93, 95, 102, 108, 110, 115, 120.

Nessun affare in cavalli e asini, che erano pochissimi.

**Pellegrinaggio friulano a Roma.** Ieri col treno delle 11,50 partirono dalla nostra città per Roma, per assistere alle feste di chiusura dell'anno giubilare di Leone XIII, circa 266 pellegrini della nostra Provincia.

In questa cifra, il Comune di Udine figura con 37, e cioè circa l'uno per mille della popolazione. I Comuni che hanno dato relativamente un maggior numero di pellegrini, sono: Buia 15, Castions di Strada 9, Faedis 11, Fagagna 14, Tarcento 28.

Ai pellegrini della nostra Provincia si unirono alla nostra Stazione 153 pellegrini provenienti da Gorizia.

**I registri dei commercianti e la tassa di bollo.** Con recente sentenza, pubblicata nella Cassazione Unica, la Cassazione ebbe a proclamare la massima che il diritto di esame e di verifica attribuito dalla legge sul bollo agli agenti della finanza, è illimitato, e comprende non solo i registri soggetti per i negozianti alla tassa di bollo, ma qualsiasi altro atto, scritto o carta esistente nel locale addetto all'esercizio del commercio, ed può essere lasciato in balia di chi subisce l'ispezione e scegliere i documenti e le carte da sottoporre alla verifica degli agenti del Governo.

**UN PROCESSIONE**

Come abbiamo annunciato lunedì, il giorno 27 marzo p. v. comincerà una sessione della nostra Corte d'Assise.

La prima causa da discutersi sarà quella — che viene per la seconda volta innanzi alle Assise — per l'assassinio di Francesco Cecutti, assessore del Comune di Povoletto, delitto perpetrato nella frazione di Salt, ove l'ucciso dimorava, nelle circostanze che ai lettori sono note.

Questa volta, il teste Giuseppe Rossi, imputato di testimonianza falsa, comparirà al dibattimento come complice del principale imputato Giovanni Pascolini; Fabbro Caterina vi comparirà per falsa testimonianza; e Giuseppe Pascolini, padre del principale imputato, per tentativo di subornazione di testimoni.

Il Rossi e la Fabbro sono in carcere, come il Giovanni Pascolini; il Giuseppe Pascolini è tuttora la libertà provvisoria. Difensori sono finora gli avvocati Bartacoli e Caratti, ma probabilmente se ne aggiungerà qualche altro.

La discussione di questo processo — ch'è tutto indiziario — riuscirà certo di grande interesse, e non vi mancheranno assai probabilmente gli incidenti emozionanti.

A suo tempo ne daremo ragguaglio ai lettori con un ampio e diligente resoconto.

**Bollente Achille.** Iersera alle 9 dagli agenti di P. S. venne arrestato certo Edmondo Zigon fu Antonio d'anni 34, conduttore di lavori tecnici, da Quisera (Gorizia) perchè poco prima nell'albergo del signor Francesco Cecchini in via Gorgi con un revolver di corta misura minacciava di morte la domestica dell'albergo, certa Luigia Temporini vedova Strazzolini fu Marco, d'anni 42, da Cividalge, cui dimorante, imputandola di avergli rubato e vendute due scimmie.

**Atti della Giunta Provinciale Amministrativa.** Seduta del 10 febbraio 1894.

Approvò condizionatamente la delibera del Consiglio comunale di Ovarzo concernente l'attribuzione dello sfalcio delle erbe nei boschi comunali.

Id. di Ovarz riguardante la concessione generale del bestiame della frazione di Miona.

Approvò le concessioni di combustibile fatte a due ditte dai comuni di Moggio ed Arta.

Approvò la deliberazione del Consiglio comunale di Lacco concernente il taglio rasato terra di capugni di Anicchio in Arveglia.

Id. di Ovarz sull'aumento di assegno al santone della Chiesa di Miona.

Id. di Pontebba relativa a transazione con una ditta per legni stradali.

Id. di Ravus circa la concessione ad una ditta di scuovare ghias in fondo comunale.

Id. di Digoano concernente deposito di lire 4000 presso la Cassa di Risparmio di Udine.

Approvò il bilancio 1891 del comune di Segnana e l'eccezione della sovrimposta oltre il limite legale.

Id. del concorrente 1892 e preventivo 1894 del luogo di basenegones erigibili della Chiesa di S. Maria di Castello di Udine.

Approvò la deliberazione del Consiglio Amministrativo dell' Ospedale di Udine riguardante l'investita di capitale disponibile in rendita 5 0/0.

Id. della Congregazione di Carità di S. Odorico relativa ad una autorizzazione a stare in giudizio.

Accolse la parte dei ricorsi fatti contro la tassa valor locativo in comune di Chions.

Invitò i comuni di Paluzza, Arta, Sauris, Treppo Carnico, Cervinone, Zuglio e Ligosulgo a pronunciarsi entro breve termine sulla costituzione del consorzio veterinario.

La Giunta prese inoltre delle ordinanze per l'istruttoria e delle decisioni uguali approvati al corso deliberazioni di Consigli Comunali e di Opere Pie.

**Tina di Lorenza a Venezia**

Su questa valente e bellissima artista che avremo prossimamente al nostro « Sociale », e che ora recita al « Goldoni » di Venezia, leggiamo nell'odierno *Adriatico* il seguente giudizio:

« Nella brillante commedia *Facciamo divorzio*, di Vittorio Sardo, la valentissima Tina di Lorenza, seppa mantenersi all'altezza della sua fama.

« Il pubblico elegante, che affollava il « Goldoni », era desideroso di udire la giovane artista nella parte di *Cipriana*, che offre così largo campo alla graziosa ovetteria, all'amoroso pincivolo, alle raffinatezze della satira, onde è zeppo il lavoro del Sardo.

Tina di Lorenza ha superato vittoriosamente la prova, rivelandosi ad ogni scena interprete mirabile, diligente, coscienzosa attrice in ogni manifestazione delle sue belle attitudini.

Besa, bersaga, ha saputo trascinare il pubblico all'applauso più caldo e spontaneo, all'approvazione più schietta e convinta, perchè la sua corretta dizione rende con grande efficacia di verità ogni frase, ogni astuzia di *Cipriana*, dapprima sposa infedele, poscia acatae voluttuosa e affezionata.

La Tina fu degnamente convalidata dal cav. Pasta, dal brillante sig. Garzas, e da tutti gli altri attori dell'ottima Compagnia.

**Grave incendio.**

Ieri sera fu a tarda ora si vedeva un grande bagliore, tanto fuori delle porte di città quanto dalla riva del Castello, ove molta gente soffermavasi, in lontananza ed in direzione delle colline di San Daniele o quei paraggi.

Doveva trattarsi di un grande incendio. Ne abbiamo domandato anche all'Ufficio di P. S. ma ivi nulla sanno. Informazioni private però ci assicurano che da quasi un giorno ardeva un bosco.

— Più tardi fummo assicurati da altri, che il bosco in fiamme sarebbe sopra Vito d'Asio o Forgaria.

**Furtorello.**

Ieri si presentò in caserma delle guardie di città certo Giuseppe Dorigo di Giovanni d'anni 51, possidente da Tisano, denunciando che, nelle prime ore del mattino essendosi rotato con un carretto allo stallo Baliano in via Raucedo lasciò ivi due capre del costo di lire 4, ed essendo ritornato dopo diversa ore non la ritrovò più.

**Krapfen.** Presso l'officina dei fratelli Dorta si trovano i famosi Krapfen.

**Nel trigesimo della morte di Luigia Miani - Ciuttini**

Salmo

... Calato è questa ...

educati al bene quei figli che ti faceano diuturno dolce corona.

Gli atti tuoi caritativi, le parole tue sonni a guida di rugiada faccandra, han sollevato il misero, l'affitto, grande di cuore, larga di mano, i famelici han conosciuta la tua pietà, e coi vicini han detto tue lodi, t'han benedetta.

Che cosa più bella, più amabile lui in terra dell'amore che in altrui vantaggio si espande? Fuor d'amor oiezzante si fa la tua vita, o Luigia. La terra che ti diode ricetto, tu abbellisti col pregio delle rare doti tue.

V'ha essere più degradato di colui che aspira a vivere sol per sé solo?... I cuori che non palpitano d'amore per fratelli, come il tuo, non son degui di respirare, di abitare quaggiù.

O tu sei raccolta sotto le ali del divin perdono. Nelle sfere celesti ove tu ti trovi, dall'amore divino fatta più bella, resa più pura, non ti scordare di quelli che lascisti nel duolo!

Il pensiero che tu ci attendi in cielo negli amplessi di quel Dio che ti bea, tempera quell'affanno che ogni gioia contende al nostro cuore.

La vita ci diverrà così meno triste: la cristiana speranza, unico vero conforto all'incerto, ci dice che un giorno dobbiam riabbracciarci.

De profundis! su quest'urna Delle stelle il raggio cada; La tua lagrima notturna Le consenta la rugiada; Ed il vento della sera Al suo piè trasporti ognor. La mestissima preghiera Del più santo fra i dolor.

Udine, addì 16 febbraio 1894. Gli amici. A. L. - D. R. - D. A. V. L. C. - A. C.

Osservazioni meteorologiche

Table with columns for date, time, and various meteorological observations like temperature, wind, and humidity.

LE ORIGINI ETRUSCHE

Le origini italiane sono state fuse in parte con quelle etrusche e nella storia e nell'archeologia; da ciò un grande interesse a conoscere il popolo misterioso che parlò una lingua incomprensibile ai Romani e incomprensibile oggi ai dotti di tutto il mondo.

soluzioni. Ma più recenti scoperte nel Bologna, i sepolcreti di Bologna, la città etrusca di Marzabotto ed altre altrove, aprirono di nuovo la discussione in Italia e fuori: Pigorini, Brizio, Heibig, ed altri archeologi si concessero le idee e i fatti, e interpretazioni diverse ne scorsero, frattanto che due ipotesi stavano e stanno ancora l'una contro l'altra sulla provenienza degli etruschi.

Sono essi un popolo del Mediterraneo, mosso dall'Oriente come una colonia che si fermò sul Tirreno, ovvero un popolo che, varcate le Alpi e occupata la valle del Po, abbia in seguito varicato gli Apennini, fondando l'Etruria?

Da Ottobri Müller, il grande storico ed archeologo tedesco, a Niebuhr, a Mommsen, a von Duhn, a Pauli, a Pigorini, a Brizio, ad un'infinità di altri scrittori, archeologi e storici, inglesi e francesi, nonché americani come il Britton, il problema etrusco è stato sempre oggetto di singolari ricerche; ma da qualche anno è stato ripreso con nuovo ardore, e per un'occasione fortunata, cioè per la scoperta d'un'iscrizione pregreca nell'isola di Lemno, la quale, come è noto, era stata occupata da Pelasgi, altro popolo misterioso.

L'iscrizione di Lemno è in caratteri identici agli Etruschi, meno qualche segno più o meno differente che può essere effetto di variazioni di epoca, come avviene di trovare nei caratteri fenici. Quest'iscrizione è indecifrabile come le etrusche, e dimostra evidentemente che fu scritta da un popolo appartenente alla stessa famiglia cui apparteneva l'Etrusco.

Questa conclusione dà un colpo decisivo contro coloro che sostengono l'origine nordica degli etruschi, ed è perciò a favore di quelli che con Erodoto vedono negli Etruschi un popolo navigatore, che passò sul Tirreno le sue prime sedi in Italia, e di là passò nella valle del Po.

Ma il problema, ora assume proporzioni più grandi, e dagli Etruschi si passa ai Pelasgi. Non è il luogo qui di accennare seppure ai lavori su tal popolo misterioso, che gli storici trovano in Grecia e nell'Asia Minore e anche in Italia; certamente l'archeologia è la storia soltanto non sono state in grado di risolvere il problema dei Pelasgi, come non hanno risolto quello etrusco. Era necessario che entrasse in campo un'altra scienza, l'antropologia, per definire i caratteri fisici di tali popoli, e per mezzo della comparazione trovare la soluzione, se mai fosse possibile, del problema etrusco.

Due antropologi distintissimi in Italia si occuparono già del problema etrusco, Nicolucci e Calori, quest'ultimo poi, dopo le ricche scoperte alla Certosa di Bologna. Tutti e due d'accordo, sulla provenienza degli Etruschi, accettano la tradizione erodotea, e nelle teste scheletriche credono di trovare caratteri fisici di popoli che hanno esistenza nel Mediterraneo; Calori ha trovato somiglianze con la famiglia samitica. L'anno passato, infine, il problema fu ripreso da me sotto l'aspetto antropologico, e dopo lunghi studi sui popoli antichi e moderni del Mediterraneo, nel tempo stesso che veniva viagliata la tradizione di Erodoto sugli Etruschi e sui Pelasgi, e sugli usi e costumi, religiosi, migrazioni di questi ultimi, e fatto confronto con le tradizioni greche, egizie, dell'Asia Minore, dell'Italia e dell'Africa settentrionale.

Le mie conclusioni sono che il sesso etrusco era un ramo pelagico, e che i Pelasgi erano un tronco della grande famiglia mediterranea.

Questa è composta di possessi che portano nomi etnici conosciuti, cioè: Hero-figuri per l'Italia, la Spagna, Pelasgi per la Grecia o l'Asia Minore, Egiziani per la popolazione nilotica, Libi per l'Africa settentrionale ed orientale, fuori l'Egitto, e nel significato larga di Erodoto. La grande famiglia mediterranea ha origini africane; le migrazioni in tempi diversi, le influenze di popoli confinanti dopo le migrazioni, le segregazioni, hanno reso diversi i popoli coi loro nomi etnici, ed hanno occultato l'origine e la parentela; i caratteri fisici scheletrici e persistenti rivelano l'origine comune.

Gli etruschi, quindi, per noi, sono un popolo d'origine libica, come il Pelagico, che ha subito l'influenza profonda della civiltà orientale, quando aveva le sue sedi nell'Asia Minore.

FRANCESCO GIUSEPPE A NIZZA

La Neue Presse assicura che fra poco l'imperatore si recherebbe a Mentone oppure a Nizza ad attendervi l'imperatrice proveniente da Madera. Si fermerebbe là insieme con lei due settimane.

Questa notizia fa risorgere le voci, da accogliere con riserva, che Francesco Giuseppe da Mentone si recherebbe a Roma a restituire la visita a re Umberto. L'arciduca ereditario Francesco Ferdinando si recherebbe in questi giorni da Nervi a visitare i suoi possedimenti nell'Alta Italia.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Lo scopo del viaggio di Ressaum Telegraphico da Parigi, 15, alla Sera:

« Secondo mie particolari informazioni che ho attento a fonte autorevolissima è inesatto che il viaggio a Roma del nostro ambasciatore presso la repubblica, Ressaum, sia fatto allo scopo di riprendere le trattative commerciali tra l'Italia e la Francia. »

Congresso cattolico

Roma 15 - Il Congresso cattolico, contrariamente a quelli tenuti finora, si tenne in forma affatto privata. Intervenero alcune notabilità dell'aristocrazia. Aderirono al Congresso vari cardinali e molti vescovi. Si mandò un telegramma di ossequio al papa.

Il solito « cauchemar » francese

Parigi 16 - Nelle vicinanze di Nancy aveva preso dimora da qualche tempo un fotografo tedesco. La popolazione, sospettando che egli fosse una spia della Germania, fece una tumultuosa dimostrazione dinanzi alla sua casa. Il fotografo dovette fuggire.

Incendio colpito a Chicago

Chicago 15 - Un altro incendio colposo distrusse il peristilio dell'Esposizione.

Table listing prices for various goods like flour, oil, and other commodities.

Antonio Angeli, garante responsabile

RISCHIANDO SOLI CENTESIMI VENTICINQUE. Advertisement for a lottery or financial scheme with detailed terms and conditions.

CARTE DA TAPPEZZERIA. Advertisement for a tailoring or fabric shop.

Premiati Stabilimenti del Fibreno. Advertisement for a business or establishment.

TIPOGRAFIA DA VENDERE. Advertisement for a typographic shop for sale.

Corriere commerciale. Advertisement for a commercial newspaper or service.

SARTORIA E PELLICERIA PIETRO MARCHESI. Advertisement for a tailor and furrier shop.

Ai buongustai. Advertisement for a food or beverage product.

SOCIETA' REALE. Advertisement for an insurance or mutual society.

Valori assicurati al 31 Dicembre 1892. Advertisement for an insurance company.

Ricciolina. Advertisement for hair care or beauty products.

Orario Ferroviario. Advertisement for a railway schedule.

BOLLETTINO DELLA BORSA

Table showing stock market data for Udine, 16 febbraio 1894, including various securities and their prices.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

# ANTICA FONTE PEJO

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte, Trieste, Nizza, Brescia ed Accademia Nazionale di Parigi.

La sottoscritta direzione si prega avvisare la spottabile clientela, che la mondiale **ANTICA FONTE PEJO** già diretta per circa 30 anni dalla Ditta Carlo Borghetti di Brescia, ora è passata in proprietà della nuova Ditta **CHIOGNA-MORESCHINI** di Brescia in forza dell'asta 27 luglio 1892. Perciò si prega indirizzare tutte le ordinazioni sulla sottoscritta Direzione **Via Palazzo Vecchio 2036**. Onde poi non abbiano a succedere equivoci si avverte ancora che la Ditta Borghetti esasperata per la perdita dell'Antica Fonte Pejo, ora tenta di smerciare l'Acqua del così detto Fontanino sotto il nome di Fonte Comunale di Pejo (che non esiste) onde confonderla colla rinomata Antica Fonte di Pejo, dove da secoli vi sono gli stabilimenti di cura. Chiederò perciò sempre **ACQUA DELL'ANTICA FONTE PEJO**, non soltanto **ACQUA PEJO**, e ciò per non restare ingannati col Fontanino. L'acqua della rinomata Antica Fonte Pejo, si può avere in tutte le principali farmacie del Regno.

La Direzione: CHIOGNA-MORESCHINI.

**VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO**



Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più belli giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia L. 1.00.

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annuo del Giornale **IL FRIULI**, Udine, via della Prefettura n. 6.

**VOLETE STRABARE A LUGIDO E CONSERVAR LA BIANCHERIA?**

Adoperare solamente



Marca Gallo

**L'Amido Borace Banfi**

**IL PREFERITO - Marca Gallo - IL PREFERITO**

Vendesi da tutti i Droghieri.

Piante e erbe  
Cura e Cura

Premiato Stabilimento  
d'Orticoltura

**Fratelli Sgaravatti**  
SABONARA (Padova)

Cataloghi gratis a richiesta

**EPILESSIA**

altera malattia per il cui guarimento indichiamo ai celebri governi dell'

**STABILIMENTO CASSANINI**  
DI BOLOGNA

Si trovano in Italia i fuori delle principali farmacie.

Si spedono gratis il plico dei guariti.

**QUARZO FERROVIANO**

Partenza	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A PORTOFRANCO	DA PORTOFRANCO A UDINE	DA UDINE A PORTOFRANCO	DA PORTOFRANCO A UDINE
M. 2.00	O. 5.00	M. 2.00	O. 5.00
O. 4.50	M. 7.30	O. 4.50	M. 7.30
M. 7.30	O. 10.15	M. 7.30	O. 10.15
D. 11.30	M. 14.15	D. 11.30	M. 14.15
O. 12.30	M. 16.00	O. 12.30	M. 16.00
O. 17.50	M. 22.45	O. 17.50	M. 22.45
O. 20.18	M. 23.05	O. 20.18	M. 23.05

(\*) Questo treno si ferma a Portofranco.  
(\*\*) Parte da Portofranco.

DA UDINE A PORTOFRANCO	DA PORTOFRANCO A UDINE	DA UDINE A PORTOFRANCO	DA PORTOFRANCO A UDINE
O. 9.30	O. 10.15	O. 9.30	O. 10.15
M. 14.40	M. 18.35	M. 14.40	M. 18.35
O. 19.15	O. 20.00	O. 19.15	O. 20.00

Collocazioni: Da Portogruaro per Venezia al e ore 10.12 e 19.22. Da Venezia arrivo alle ore 18.16.

FORNITORE DI S. A. IL DUCA REGNANTE

BREVETTATO DI SASSONIA MEININGEN



**ACQUA COLONIA ORIENTALE**

**G. HERMANN - MILANO** (Marca depositata).

**Serve per Toiletta**  
L'Acqua Colonia Orientale si distingue d'un squisito profumo, buono per fazzoletto, delizioso, per l'Acqua, da lavarsi e per il Bagno.

**Dentifricio**  
Ora viene preferita l'Acqua Colonia Orientale a qualunque Acqua dei denti, perchè colle sue qualità balsamiche fortifica le gengive ed impedisce le carie dei denti, mantenendoli bianchi e sani, e profumando nello stesso tempo anche l'alito.

**Profumo da Camera**  
Per dare alle Camere un distiato profumo si spruzza dell'Acqua Colonia Orientale con un vaporizzatore girando parecchie volte nella stanza che si vuole profumare.

**Serve per la Tosta**  
Mescolata a metà con Acqua pura viene molto raccomandata l'Acqua Colonia Orientale come Lozione per la Testa, togliendo la forfora ai capelli e rinforzando le radici dagli stessi, rilasciando un delicato profumo per tutto il giorno.

**Dolori**  
Per le Essenze eteriche che costano, viene adoperata l'Acqua Colonia Orientale per combattere il Mal di Capo e la Nevralgia, come pure si può consigliare, quando si soffrono dolori di reuma e di gotta, di strofinare con Acqua Colonia Orientale le parti dolorose.

**Presevalivo di Malattie**  
Per preservarsi da qualunque malattia infettiva conviene sempre bene la bocca con 1/2 cucchiaino da caffè di Acqua Colonia Orientale e 3 cucchiaini di Acqua pura.

L'Acqua della Colonia Orientale si vende in tutta Italia da tutti i buoni negozi in fiasconi da L. 1.25, 2.50, 5, 10. Guardarsi dalle contraffazioni ed esigere la firm. **GUNTA VO HERMANN**, sul collo della bottiglia.

**PROFUMO ORIENTALE**  
Essenza, composta di recente novità.  
Vendesi in fiasconi da Lire 3, 5 e 6.

Vendesi a Udine in tutte le buone Profumerie, Chinoglierie, Drogherie, Farmacie, ecc. e a Milano da **G. HERMANN**, via della Repubblica 23 (Palazzo Banco di Napoli) e nelle sue tre succursali, dall'Unione Cooperativa, Luigi Staffini, V. Saporiti, ecc.

**Volete la salute??**



**Liquore Stomacico Ricostituente DE FELICE RISIERI MILANO**

Filiali: Messina - Bellinzona

La spossatezza, l'apatia, i molti disturbi originati dai calori estivi, vengono efficacemente combattuti con il

**FERRIO-CHINA-ISIERI**

bibita gradevolissima e dissotipa all'acqua di Nocera Umbra, Selva e Sorio. Indispensabile appena usciti dal bagno e prima della reazione.

Eccezionale l'appetito se preso prima del pasto, allora del Vermouth.

Vendesi presso tutti i buoni liquoristi, droghieri, farmacie e bottigherie.

**USATE TUTTI**

la rinomata

**ACQUA DI CHININA-RIZZI**

**È LA MIGLIORE DI TUTTE**

e costa soltanto

**Lire 1.25**

la Bottiglia

ANTONIO RIZZI

Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale **Il Friuli**

**Tord-Fripe**

infalibile distruttore dei TORI, SORCI, TALPE. — Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici come la pasta baciata o altri preparati. Vendesi a Lire 1 al pacco presso l'Ufficio Annuo del giornale **Il Friuli**.

**Elixir Salute**

dei frati Agostiniani di S. Paolo. coll'uso di questo Elixir si vive a lungo senza bisogno di medicamenti. Esso rinvigorisce le forze, purga il sangue e lo stomaco, libera dalla colica.

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annuo del giornale **Il Friuli** a Lire 2.50 la Bottiglia.

**Brunitore istantaneo**

per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, pac-fong, bronzo, ottone ecc. Vendesi al prezzo di Centesimi 75 presso l'Ufficio Annuo del giornale **Il Friuli**, Udine Via della Prefettura num. 6.

**Brunitore istantaneo**